Stop alla pesca del gambero, Coldiretti Liguria: “Pescatori in rivolta, 200 famiglie in crisi”

di **Redazione**

02 Agosto 2021 – 14:38

Liguria. A rischio la pesca del gambero di profondità. È quanto prevede il provvedimento preannunciato dal ministero delle Politiche Alimentari, che riguarda tutto il Tirreno fino al 31 dicembre 2021, sulla base di un regolamento dell’Unione europea.

“Inaccettabile la chiusura delle attività di pesca del gambero di profondità, come il gambero rosso – afferma **Daniela Borriello, Responsabile Coldiretti Impresa Pesca Liguria** -. Dopo lo stop alle imbarcazioni superiori ai 24 metri, in base al Regolamento Ue 2021/90 che stabilisce le possibilità di pesca per alcuni stock ittici applicabili nel Mar Mediterraneo, il divieto per quelle inferiori, per tutta la parte costiera occidentale, parrebbe ormai un dato di fatto, come preannunciato dal Mipaaf, poiché si è già raggiunta la soglia dell’80%, secondo i dati del ministero.

Il **gambero rosso e quello viola** sono eccellenze liguri fin dalla prima metà del Novecento, le più grandi marinerie si trovano a Santa Margherita e a Sanremo e molte di queste barche sono specifiche solo per questa tipologia di pesca, quindi, dalla chiusura al 31/12, chi sfama le loro famiglie? Stiamo parlando di oltre **200 famiglie messe in crisi e senza nessun tipo di garanzia**. I **pescatori liguri sono in rivolta**: bisogna adottare

ogni iniziativa per evitare questa chiusura, che sarebbe devastante per tante aziende ittiche della Liguria, e rivedere in ogni caso il calcolo delle giornate di pesca".

"Si tratta, oltretutto, di imprese che hanno già dovuto far fronte alla crisi generata dalla pandemia – affermano il **presidente di Coldiretti Liguria Gianluca Boeri** e il **delegato Confederale Bruno Rivarossa** – e una decisione come questa, oltre ad aggravare la situazione, sosterrebbe ulteriormente le importazioni dall'estero di prodotti che, invece, sono tra i nostri fiori all'occhiello. Nel caso specifico, si darebbe il via all'arrivo dei gamberi dall'Argentina di cui non è nota la tracciabilità e non possiamo garantire al consumatore la freschezza e salubrità. Il blocco fino a dicembre rischierebbe di far scomparire dalle nostre tavole le eccellenze liguri per cui è necessario intervenire per fermare un sistema burocratico assurdo che non tiene conto effettivamente di calcoli realistici. Inoltre, ricordiamo il ruolo dei nostri pescatori che svolgono anche una nobile funzione di "spazzini del mare", eliminando rifiuti che troppo spesso incautamente vengono abbandonati, il tutto a tutela dell'ambiente marino".

"Il Governo, nella fattispecie il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, deve ritirare subito il provvedimento che dispone la chiusura dell'attività di pesca del gambero rosso e viola e prendere in considerazione una nuova valutazione di impatto che tenga maggior conto della specificità territoriali garantendo la continuità di questo tipo di pescato". Lo afferma a gran voce la consigliera regionale di Fratelli d'Italia **Veronica Russo** in un ordine del giorno presentato oggi in Consiglio.

"Il divieto di pesca nel Mar Ligure del gambero rosso a Sanremo e del gambero viola a Santa Margherita Ligure ha notevoli ricadute sull'intero indotto: non solo sui pescatori per cui è questo tipo di pesca rappresenta l'unica fonte di sussistenza, ma anche sulla filiera della ristorazione che non potrà offrire questi prelibati crostacei ai turisti proprio nel pieno della stagione e in un momento che, comunque, risente ancora della grave crisi economica legata alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria", aggiunge la consigliera.

"Oltre a ciò ricordo anche che l'Unione Europea ha stabilito per il 2021 la possibilità di pesca per alcuni stock e gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero e che il gambero rosso e viola, essendo un genere di pescato molto pregiato, sono stati inseriti nel piano delle valorizzazioni delle attività agro alimentari e tradizioni locali acquisendo la De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine)", conclude Veronica Russo.